



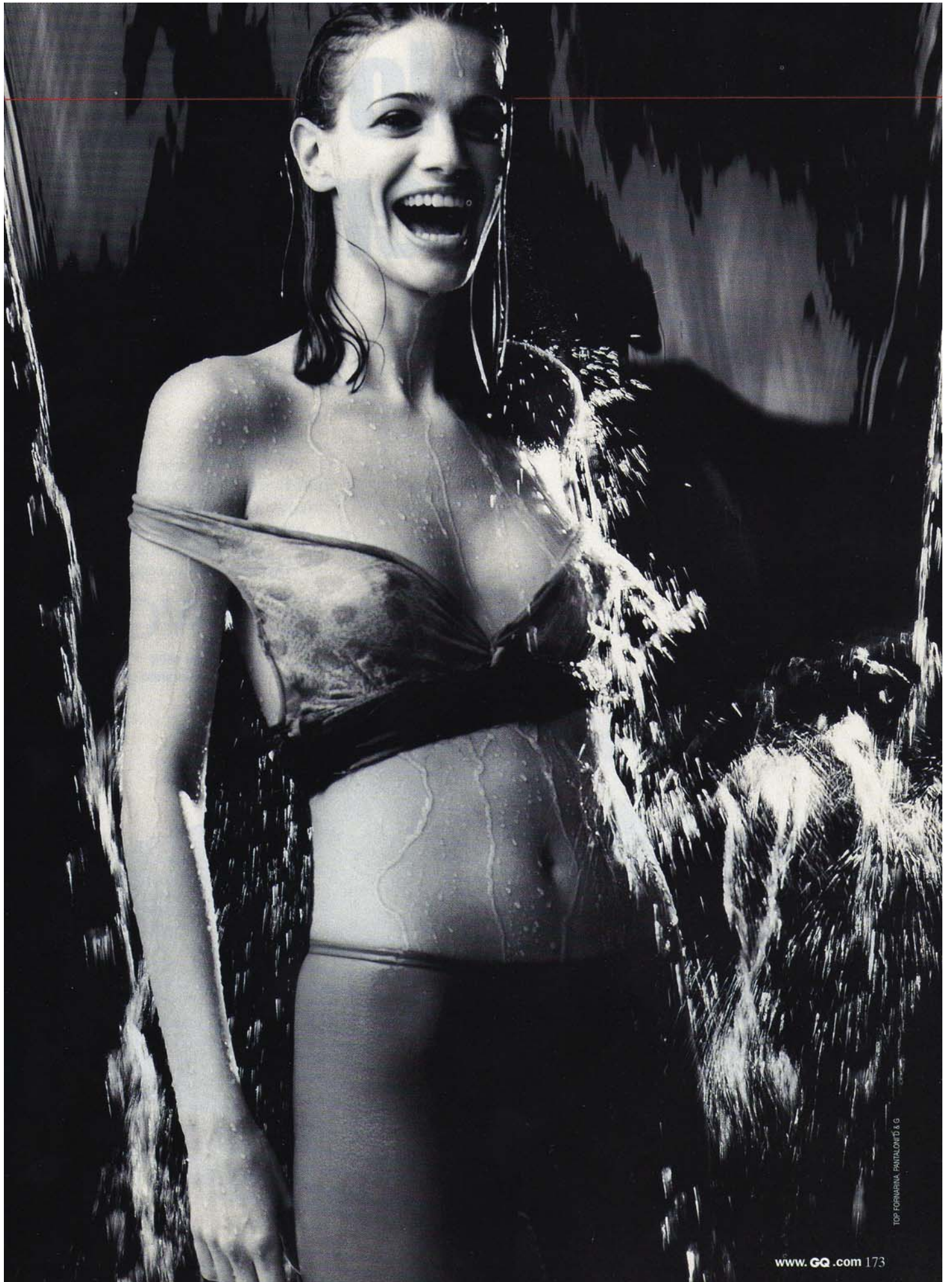
VUOI IL MIO NUMERO DI CELLULARE?



PLAYGIRL

PER FARE COLPO
CON LA TEEN-AGER
PIÙ BELLA D'ITALIA
L'INVIATO SFRUTTA
QUANTO HA IMPARATO
DALL'INCHIESTA DI GQ
SUL PERFETTO PLAYBOY.
MA IL RISULTATO
È TELEFONATO...

DI ANDREA AMATO
FOTO DI ALDO FALLAI
SERVIZIO DI RAFFAELLA CAMPEGGI



TOP: FORMARINA. PANTALONINO: G.



Inizio con una dimostrazione di forza che è insieme un tranello. Chiedo a lei di scegliere il luogo dell'intervista: così saprò su che terreno giocare le mie carte con la teen-ager più concupita d'Italia. Lei è Gaia Bermani Amaral, ha 19 anni, è molto bella e, rifletto, non ha nessuna colpa per i testi dello spot in cui recita. Spara alto, dandomi appuntamento a Milano di fronte al Teatro Studio per un reading delle poesie di Salinas. Io faccio quello che qualsiasi playboy coscienzioso della mia generazione farebbe per arrivare pronto all'appuntamento: cerco su un motore di ricerca chi è Salinas, scartando senza fretta l'ipotesi che si tratti di un vecchio centravanti della Turrís. Scopro: l'indirizzo della Comune di Salinas, in California. La mail di Melanie Salinas, nell'Ohio. L'indirizzo della clinica dentistica di Salinas, in California (la stessa di prima, per chi si fosse distratto nell'arco di questo inciso). Mi salva la Milano da bere, che all'ultimo momento ha cancellato il reading per far spazio a una sfilata di moda. Gaia ha un lungo spolverino di jeans che lascia intravedere solo gli scarponcini ai piedi (di cui uno perennemente slacciato. Mmh, particolare di un certo rilievo). Sorride e mi propone l'alternativa: mostra di Kandinskij. Milano mi protegge ancora: lunedì è chiusa. (Bene, il lunedì non si fa cultura. In fondo c'è gente che lavora). Trattiamo la resa: bar Giamaica. Sufficientemente bohémien e vicino al suo ex liceo (il Parini) per piacere a lei; sufficienti birre per piacere a me.

Prima di arrivare a fare l'intervista ho sguinzagliato con buon successo le mie fonti per cercare di scoprire qualcosa di piccante su di lei. Però decido di partire con una domanda un po' bizzarra (su

GQ ho letto che il playboy deve essere spiazzante): ma quando vai in un fast food, mangi prima il panino o le patatine? Si toglie gli occhiali, mi guarda e candidamente mi chiede:

«Ma a cosa ti serve saperlo? Non sembri un giornalista». *Ok, mi svelerò: ho scoperto molte cose su di te. Il tuo fidanzato ha 21 anni, è emiliano, l'hai conosciuto a Cortina e si chiama A...*

«Zitto, non dire il nome. Confermo tutto, ma tu mi dici dove hai scoperto queste cose».



**UNA DONNA COI NUMERI GIUSTI...
Gaia (più telefonino e barca a vela)
nello spot Tim che l'ha resa famosa.**

sensazione inevitabile».

E lui ti dice cose romantiche?

«Una volta mi ha detto che ho gli occhi inespessivi. Ci sono rimasta male».

Hai mai pensato di tradire?

«Mi è capitato di stare insieme a un ragazzo e di lasciarlo solo dopo essermi messa con un altro. Ma, tipo, il giorno dopo. Questo non credo sia tradire».

Sei mai stata tradita?

«Per ora no. Almeno spero».

Datti una risposta senza la domanda.

«Fantastico».

Stavi pensando a me?

«Certo, anche per la tua collanina, è carinissima. Mi piace molto».

Stai dalla parte di chi ruba nei supermercati o di chi li ha costruiti rubando?

«Bella questa domanda».

È di Francesco De Gregori.

«Comunque dalla parte di chi ruba nei supermercati».

Ordino una birra, mi rilasso. Gaia sa far sembrare la cosa una chiacchierata tra amici, e me lo dice anche: «Mi sembra di essere con uno dell'università, non con un giornalista». Non so se si tratta di un complimento. Qualcuno ci si avvicina per vedere chi è la ragazza nascosta da un paio di occhiali all'ultima moda e con un bel playboy con il registratore seduto di fronte. Sono passate due ore, rompiamo le righe. Resta la domanda più importante.

Gaia, me lo dai il tuo numero di telefono, così ci scambiamo i messaggini?

«Senz'altro. Magari dammi il tuo, così ti chiamo io».

Le offro un passaggio in motorino ma preferisce prendere il tram. Sì. La ragazza più desiderata del momento, il volto più raffigurato su pareti e tram, mi saluta e torna a casa in tram (appuntamento). E non in motorino con me! Lo so che è quasi incredibile. Neanch'io ci crederei se me lo raccontassero.

Andrea Amato

Un buon giornalista non rivela mai le sue fonti, e neanch'io. Piuttosto, è vero che te lo ha presentato Youma (quella che va da Costanzo)?

«Eravamo al Blue di Cortina, ho detto a Youma che mi piaceva quel ragazzo, lei l'ha chiamato. Una figura. Lui è venuto al bar e abbiamo fatto amicizia».

Ci sei stata subito?

«L'ho fatto impazzire una settimana. Lo chiamavo io senza far comparire il mio numero, così lui diventava matto perché non poteva telefonarmi».

Ti è mai capitato che un ragazzo abbia tentato di ubriacarti per provarci (non che avessi in mente questo piano, n.d.r.)?

«Certo, e chi non lo fa? Se non ci vuoi stare, dopo un po' smetti di bere e gli dici: "Stai schiscio, mi fermo qui"».

Altrimenti, se continui a bere, vuol dire che hai già deciso di starci. Almeno hai un alibi dopo».

Scrivi messaggi romantici?

«Certo. Il più bello: "Sei per me una

